



## Alcune patologie che interessano l'intestino

Alcune patologie a carico dell'intestino provocano disturbi che in diversi casi possono compromettere la qualità della vita.

La **sindrome del colon irritabile** è causata da un'ipersensibilità a carico della porzione nervosa che controlla le contrazioni della parete intestinale, spesso derivata da particolari alimenti o anche da stress; essa provoca disturbi dell'evacuazione fecale e stati dolorosi.

In presenza di questa sindrome, si possono verificare due situazioni:

- se la **contrattilità della parete intestinale diminuisce**, la peristalsi rallenta, allungando la permanenza delle feci in formazione nel colon, aumentando così l'assorbimento di acqua che genera stipsi (stitichezza);
- se la **contrattilità della parete intestinale aumenta**, la peristalsi si velocizza e quindi il transito delle feci in formazione nel colon è più breve, causando un minore assorbimento di liquidi e provocando diarrea.

Per prevenire e attenuare la sintomatologia, è spesso sufficiente una dieta ricca di fibre (se la forma è caratterizzata da stipsi), esercizio fisico e diminuzione del livello di stress.

Se la situazione permane, i farmaci da usare (con parsimonia) appartengono alle categorie degli antispastici, che controllano le contrazioni della parete intestinale, degli antidepressivi e degli ansiolitici. In associazione è opportuno impiegare anche preparazioni (fermenti lattici) che stimolano il ripristino della flora batterica presente nel colon.

L'**appendicite** è un'infezione dell'appendice, piccolo organo cavo collegato all'intestino cieco.

Il sintomo più tipico dell'appendicite è un dolore sordo nella zona addominale vicino all'ombelico, che si irradia o si sposta verso l'area in basso a destra del ventre. Negli adulti, in genere, l'appendice è situata sul lato in basso a destra dell'addome, di solito a un terzo di distanza tra l'ombelico e l'osso dell'anca. Tuttavia, i bambini o le donne gravide possono avere dolori in zone diverse, secondo dove è situata la loro appendice. In ogni caso è necessario l'immediato intervento del medico, perché l'appendice potrebbe perforarsi, causando una **peritonite**.

Altri sintomi associati all'infezione dell'appendice sono: diminuzione dell'appetito, nausea e vomito; febbre; mal di schiena; incapacità di emettere gas e spasmi addominali che danno la sensazione di dover defecare; rigidità all'addome, che a volte è dolorante anche solo per una semplice pressione.

In attesa del medico, in caso di dolori addominali che potrebbero far pensare a un'appendicite, è importante non mangiare né bere, non prendere lassativi o antiacidi e non fare impacchi caldi, perché potrebbero provocare la rottura dell'appendice.

## Il morbo di Crohn

Il morbo di Crohn è una patologia autoimmune, probabilmente innescata da alcuni batteri intestinali, che provoca l'**infiammazione dell'intestino** tenue e del primo tratto dell'intestino crasso. Come tutte le malattie autoimmuni è cronica e incurabile e le terapie hanno soltanto la funzione di ridurre i sintomi e rallentare l'evoluzione della patologia.

Il morbo di Crohn insorge prevalentemente in **soggetti giovani**, con una probabile base genetica non ancora accertata (è stato notato che l'incidenza della patologia nei fratelli di un individuo malato è più alta rispetto alla media). I sintomi più comuni, che possono ridursi o essere assenti per lunghi periodi prima di ripresentarsi, sono:

- diarrea e dolori addominali, con sangue e muco nelle feci;
- perdita di peso, anemia, stanchezza e febbre.

Il perdurare della patologia causa un appiattimento della parete intestinale; di conseguenza si riduce la presenza di microvilli e diminuisce l'assorbimento delle sostanze nutritive, portando a stati di malnutrizione. La parete, inoltre, s'ispessisce, causando talvolta occlusione intestinale e la possibile comparsa di **ascessi** con pus, **fistole** che producono infiammazione e **ulcere**. In questi ultimi casi, può essere necessario un intervento chirurgico di resezione (asportazione) di un tratto intestinale e, se risulta colpito anche il colon, l'utilizzo di una sacca esterna per la raccolta delle feci.

